

Sabato 18 maggio 2024

Fusione tra Bcc in assemblea

Bvr-Veneto Centrale al via: «Non basta più la scala provinciale»

VICENZA Fatti i conti, il soggetto che nascerà domani, dopo il voto dei soci di Banca del Veneto Centrale, a poche ore da quello atteso oggi dall'assemblea di Bvr Banca, sarà il terzo istituto nel perimetro del gruppo Cassa centrale, con attivi per 4,4 miliardi, poco meno di 600 dipendenti in 90 filiali da Verona a Ferrara, da Rovigo alla frontiera occidentale del Trevigiano, comprendendo l'intera provincia di Vicenza. Bvr Banca Veneto Centrale, è questo il nome scelto per definirlo, sarà attivo dal 1. luglio e metterà insieme una realtà che amministra masse per 5 miliardi, Veneto Centrale, con una «consorella» che ne sfiora la metà.

«A differenza di casi osservati in passato, quando le fusioni si decidevano a volte per sollevare un operatore in affanno – sottolinea però subito Gaetano Marangoni, presidente di Veneto Centrale – qui siamo di fronte a due banche sane, che avrebbero potuto tranquillamente proseguire in autonomia». Non fosse che, decisamente, non è più tempo per concepire un futuro fulgido per chi volesse conservare le dimensioni originarie: «L'industria bancaria va verso la necessità di avere maggiori competenze per fornire servizi migliori, e per attrarre chi le possa offrire – aggiunge Marangoni – bisogna strutturarsi».

Il processo di aggregazioni iniziato ormai più di una decina di anni fa tra le allora 33 sigle del credito cooperativo venete, inoltre, pare ancora lontano dall'essere concluso. «An-

che la copertura di una singola provincia con una sola insegna è una dimensione superata. Se i grandi gruppi quali Unicredit e Intesa suddividono i territori in aree corrispondenti a più regioni in cui è riconosciuta un'autonomia operativa, noi, dal basso, dobbiamo tendere a un processo analogo, pur se non su estensioni territoriali simili. Con la fusione dimostriamo di voler tenere il passo».

Il prossimo step è impossibile da prevedere; ma, intanto, dal giorno successivo al debutto ufficiale di Bvr Veneto Centrale, si inizierà a mettere a terra la creazione di una Fonda-

zione con cui «superare il modello della piccola Bcc che fa beneficenza. Pensiamo – spiega il presidente di Veneto Centrale – ad una fondazione forte, con i

propri organi e che sviluppi un processo intessendo relazioni con i soggetti del territorio. Un progetto virtuoso, ispirato ad esempi già attivi, da istituire entro il secondo semestre». L'assemblea di Bvr è prevista per oggi, in fiera, a Vicenza, sede in cui, domani, è atteso il congresso dei soci di Veneto Centrale. Il cda per i prossimi sei anni sarà composto da 13 membri, di cui 7 espressi dalla realtà oggi maggiore, per poi essere ridotti a 9.



Gaetano Marangoni

proprio organi e che sviluppi un processo intessendo relazioni con i soggetti del territorio. Un progetto virtuoso, ispirato ad esempi già attivi, da istituire entro il secondo semestre». L'assemblea di Bvr è prevista per oggi, in fiera, a Vicenza, sede in cui, domani, è atteso il congresso dei soci di Veneto Centrale. Il cda per i prossimi sei anni sarà composto da 13 membri, di cui 7 espressi dalla realtà oggi maggiore, per poi essere ridotti a 9.

Gianni Favero
© RIPRODUZIONE RISERVATA